



## ROMA / CRONACA

### LA POLEMICA

#### **Giornata vittime strada e domenica ecologica, la mamma di Elena Aubry: «Assurdo, nessuno parteciperà»**

Coincidenza tra domenica senza auto e ricordo di chi ha perso la vita sulle strade in programma a piazza del Popolo. «Una beffa, spero ci sia stato un disguido. Il Comune offende i cittadini»

di REDAZIONE ROMA

di Redazione Roma

«La coincidenza tra domenica ecologica e giornata per le vittime della strada è assurda». Graziella Viviano, mamma di Elena Aubry morta a 25 anni nel maggio scorso alla guida della sua moto sulla via Ostiense, non si dà pace: «Nessuno riuscirà a partecipare». La donna, con le sue iniziative è diventata una sorta di «spina nel fianco» dell'amministrazione, soprattutto con l'utilizzo di vernice spray per segnalare le buche e i pericoli sulle strade di Roma. Dai microfoni di Radio Cusano Campus ha definito la decisione di istituire la domenica senz'auto proprio lo stesso giorno della manifestazione in ricordo delle vittime della strada, in programma a piazza del Popolo «una cosa orrenda» ritenendo inammissibile il «blocco del traffico», almeno per quella zona di Roma: «Voglio sperare che sia una sorta di disattenzione di qualche ufficio. Lascero' ad altri giudicare. Non fanno un dispetto a me o a mia figlia. Il dispetto lo fanno a tutti i cittadini romani. Anzi, parlerei di mancanza di rispetto nei confronti di chi ha perso la vita sulle strade». La giornata mondiale in ricordo delle vittime è stata istituita nel 2005 dall' Onu per «ricordare a governi e società la responsabilità collettiva di questa guerra silenziosa».

«Io non faccio battaglie politiche - ha aggiunto la signora Viviano — mi riferisco a una istituzione, ovvero al sindaco, che ha il dovere etico di rispettare i propri cittadini e onorare le vittime di questa città. Mia figlia è morta il 6 maggio sull' Ostiense, un'arteria senza manutenzione, di competenza comunale. Mi è bastato un attimo per capire cosa è accaduto. Elena sapeva andare in moto e aveva tutte le protezioni. Testimoni oculari hanno raccontato che procedeva piano ma su quella strada ci sono dossi, radici, mucchi di aghi di pino alti anche 50 centimetri. La mia battaglia non mi riporterà indietro mia figlia ma io voglio fare in modo che nessun altro muoia. Molte persone mi hanno ringraziato per l'iniziativa delle bombolette. Ho chiesto al Comune di fare altrettanto ma non si è mai mosso». Intanto non si fermano le stragi sull'asfalto della capitale: ieri a Fidene una donna di 77 anni è morta dopo essere stata investita da un ciclomotore e altre tre persone sono rimaste vittima di incidenti.